

# INSIEME

FOGLIO INFORMATIVO A CURA DELL' U.P.C.F.  
S.Filippo del Mela - C.so Garibaldi, 364 - cas.post. n.5 tel. 090/831060

4

Febbraio - Marzo 1993

## ANCORA IN PIAZZA !!!

Come da programma siamo ritornati in piazza per vivere in un clima di festosa semplicità insieme a tutti i bambini, le due giornate clou (domenica 21 e martedì 23 febbraio) del Carnevale '93. Certo l'inclemenza del tempo non ci è stata d'aiuto. Molti erano i bambini assenti perchè ammalati, ma nonostante ciò abbiamo fatto di tutto per bene accogliere coloro i quali hanno accettato il nostro invito.

In una piazza imbandierata a festa, con un'opportuna colonna musicale e stimolati da un inarrestabile clown si è cominciato a ballare ed a scherzare, mentre una miriade di coriandoli veniva utilizzata per una inoffensiva guerra.

Poi si è passati all'interno ed il saloncino "Auditorium" si è rivelato un ottimo rifugio per tutti per poter così continuare a divertirsi e scherzare insieme.

E come non ricordare gli ottimi dolci tradizionali di Carnevale, preparati molto gentilmente da tante massale del paese, che sono stati una gradita sorpresa per tutti!

Due giorni, quindi, di semplice e genuina aggregazione: una tappa dell'itinerario che come Università Popolare Filippese abbiamo preso come impegno della nostra operatività.

Grazie, infine, a tutti coloro che hanno collaborato ed arrivarci ai prossimi appuntamenti!

### ATTIVITA' IN CORSO

- CORSO DI PRIMO SOCCORSO  
(Organizzato in collaborazione con la C.R.I.)  
ogni martedì e giovedì dalle ore 18.00 alle ore 20.00.

- CINEMISSIMO  
(rassegna cinematografica per ragazzi)  
ogni sabato  
alle ore 15.00 - ragazzi scuole elementari  
alle ore 17.00 - allievi delle scuole medie

- PROGETTO "SAVE"  
(attività di prevenzione alla devianza minorile)  
ogni lunedì alle ore 18.00.

## CITTA' NEL TEMPO SIRACUSA LA GRECA

Siracusa, baluardo della civiltà greca contro la barbarie punica, fu la più vasta città dell'Europa antica . . . . Il teatro, l'anfiteatro ed il castello Eurialo costituiscono tuttora l'incancellabile ricordo di un'epoca di splendore incomparabile.

Davanti è lo Jonio, il mare di Grecia e sulla sua riva è la più grande delle antiche città greche: Siracusa.

La più grande? Ma se è così piccola, quasi tutta racchiusa nell'isoletta di Ortigia! Sì, ma tanti secoli fa essa era la più vasta città dell'Europa.

Ora, ne restano rovine: un teatro dove ancor oggi si rappresentano antichi capolavori di tragici greci; un anfiteatro; un'ara sulla quale si sacrificavano a Giove fino a 450 tori in una sola volta!

Queste rovine formano sulla campagna fiorita e sullo sfondo azzurrino del mare, un paesaggio di indicibile bellezza.

Ma la cosa più bella e più strana di Siracusa sono le Latomie: furono già carceri e tombe, ed ora sono giardini, magnifici giardini non spiegati sulla terra o tagliati sulle terrazze, o pensili come quelli babilonesi, ma annidati in profonde fosse. Le umide rupi sono coperte e vestite di festoni di viti, di cespugli e di penduli arboscelli. Aranci, limoni, melograni e fichi selvatici crescono alti e robusti. Nella Latomia detta "Paradiso" si apre una strana grotta alta e angusta in forma di S, piena d'echi meravigliosi: è il famoso orecchio di Dioniso dove certamente passeresti ore ed ore a gridare "ih" ed "oh", per godere le bizzarre risposte dei folletti.

### U.P.C.F. - Tesseramento 1993

PER i tutti i simpatizzanti dell'Università Popolare:

Diventa anche tu socio U.P.C.F.;

Sottoscrivi la tua adesione!

PER i già tesserati:

Rinnova la tua collaborazione alle iniziative U.P.C.F.!

TUTTE LE SERE DALLE ORE 18.00 ALLE 20.00 TI  
ASPETTIAMO PRESSO LA NOSTRA SEDE

## TESTO DEL CANTO DELLA "VISILLA"

Nel periodo quaresimale e durante la  
sacra processione dell'Ecce Homo era  
consuetudine filippese intonare il canto della  
<<Visilla>>

Il nostro dipartimento "tradizioni e  
culturale popolare" ha voluto tentare il recupero  
del testo, cosa non facile poichè il canto lo si  
trasmetteva oralmente di padre in figlio tra gli  
appartenenti alle confraternite religiose.  
Comunque, dopo alcune interviste agli anziani del  
paese, siamo riusciti a trascrivere alcune strofe di  
quello che era un lunghissimo canto; in attesa di  
date auspiciabili "forti" che ci consentano di  
completare l'opera.

<< .....

*Quannu la Madunnezza nutricava  
e nutricava lu veru Missia,*

*supra li ginucchiadda lu nfasciava  
latti ci dava e lu biridicia.*

*Quannu si fici ranni e caminava  
e va li rocchi rocchi si ni ia,*

*pezza di lignu in coddu si muttava  
u signu di la cruci si faciva.*

*Si parti Maria la povira donna*

*pe' adiri a so figghiu a qualche banna.*

*Pi strata c'incuntrò na bona donna  
Maria la Vironica chiamata.*

*"O donna, ha vistu lu me duci figghiu  
tatu strazzatu e lavatu di sangu?"*

*"U vittu ieri sira a la culonna  
li spada in cruci e n brazza avia na*

*onna.*

*O Studa quantu strazi chi m'ha fattu  
m'è stai fannu moriri a me figghiu,*

*m'u sta fannu moriri a viva luci  
m'u sta fannu spirari supra a cruci."*

*"O figghiu, fammi a grazia, scinnitinni  
ca c'è a to duci mamma e ti difenni."*

*"Mamma, biridiciti e nativinni  
ca io pi figghiu vi lassu a Giovanni."*

*Maria gittò na vaci supra u scogghiu*

*"Quamatimi a Giovanni chi lu vogghiu.*

*Ci dici mi lu porta lu cummogghiu  
iddu u cianci pi mastro e io pi figghiu."*

*San Giovannuzzu sintennu sti cosi  
fic trimari lu cielu e la terra.*

*Lu signu di la spada iddu fici.*

*La Madunnezza ci tinni la manu :*

*"O figghiu, o figghiu, nun fari sti cosi,  
ca in Paradisu c'è na Virginedda,*

*ed è vistita tutta di biancu,  
comu lu mantu du Spiritu Santu."*

.....

*Cesta prighiera è ditte a nomi vostru,  
dicemu un Credu pi l'amuri vostru.*

*Chista orazioni e ditte p'amuri vostru,  
dicemu n'Avi Maria e un Patri Nostru.*

L'UPCF sta tentando il recupero di antiche usanze  
e tradizioni popolari della valle del Mela. Chi fosse  
in grado di fornire notizie, foto o reperti utili a  
questa ricerca è pregato di rivolgersi presso la sede  
dell'Università Popolare.

Grazie !

*\*Le nostre rubriche\**

**SAN FILIPPO DEL MELA ..... ieri  
LO SAPEVATE CHE . . .**

Anche se disciolta da più di un trentennio quella di Gesù  
Ecce Homo era la più antica confraternita tra quelle esistenti un  
tempo a San Filippo del Mela.

Riportiamo testualmente dal libro di P. Maggio :

*"I confrati portavano casacca bianca con mantellina rossa e  
costituivano la comunità più numerosa, ricca ed efficiente ..... La festa  
dell'Ecce Homo aveva luogo con grande concorso do popolo, anche  
forestiero, il lunedì dopo Pasqua ..... Memorabili restano i  
festeggiamenti fatti quando -ultimati i lavori di riparazione 1865/67- la  
statua fu solennemente riportata dal Duomo nella Chiesa di  
S. Antonio."*

I confrati poi, oltre al culto specifico, si dedicavano anche  
ad opere caritatevoli verso i più bisognosi.

E' volontà nostra, d'intesa con il Parroco, ripristinare questa  
antica Confraternita, attualizzando per quanto è possibile l'impegno  
nel volontariato sociale dei suoi membri nei confronti dei poveri e dei  
sofferenti.

Coloro i quali volessero impegnarsi in questa iniziativa  
possono rivolgersi per informazioni presso la sede UPCF nelle ore  
serali.

**VUOI CONOSCERE LA MUSICA ?**

**VUOI IMPARARE A SUONARE UNO STRUMENTO ?**

**VUOI FAR PARTE DI UN CORPO BANDISTICO MUSICALE?**

L'università Popolare Comprensoriale Filippese ti fa sapere che sono già  
aperte le iscrizioni al :

**CORSO MUSICALE PER STRUMENTI A FIATO ED A  
PERCUSSIONE AD INDIRIZZO BANDISTICO**  
riservato a ragazzi e giovani di entrambi i sessi.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi , nei giorni di Martedì e  
Giovedì dalle ore 18.00 alle ore 20.00 , presso la sede UPCF sita in Corso  
Garibaldi n.354 in San Filippo del Mela (accanto Comando Polizia  
Municipale).

*\*Le nostre rubriche\**

**<< A MARZU L'ANTICHI DICIUNU ....>>**

- **A marzu ci vonnu dū umbrelli :**  
**unu pi lorna bruttū e uno pi lorne belli !**  
(A marzu ci vogliono due ombrelli :  
uno per i giorni brutti e uno per i giorni belli !)
- **'U friddu 'I marzu trasi 'ntò cornu du boi.**  
(Il freddo di marzu entra nel corno del bue.)
- **Opa di marzu e sarda d'aprili.**  
(Boga di marzu e sarda d'aprile.)
- **Pà Nunziata, amara 'dda vigna chi non è putata !**  
(Per l'Annunziata male per quella vigna  
che non è potata !)
- **I trona 'I marzu sbligghunu i serpi.**  
(I tuoni di marzu svegliano le serpi.)
- **Non veni marzu senza Quaresima.**  
(Non viene marzu senza Quaresima.)
- **Marzu è pazzu !**  
(Marzo è pazzo !)